



## CITTÀ DI TORINO

INTERPELLANZA: "RISPARMIAMO SULL'ACQUISTO DEI BUONI PASTO?"  
PRESENTATA DAI CONSIGLIERI APPENDINO E BERTOLA IN DATA 9 AGOSTO 2012.

I sottoscritti Consiglieri Comunali,

### CONSIDERATO CHE

- in data 31 dicembre 2011 la Città ha rinnovato per gli anni 2012 e 2013 il servizio sostitutivo di mensa che prevede l'acquisto di buoni pasto (per un valore di Euro 7,20 a buono) all'attuale fornitore - RISTOCHEF - senza procedere ad una nuova gara;
- in sede di rinnovo, l'Amministrazione ha rinegoziato il valore di acquisto dei buoni pasto passando da Euro 6,53 ad Euro 6,40 (IVA esclusa);

### VISTO CHE

- a dicembre 2011 ci risulta che l'Università di Torino abbia messo a gara il servizio di buoni pasto (analogo a quello erogato dalla Città - anche esso in forma elettronica) ed abbia chiuso la gara aggiudicando il servizio al soggetto che ha offerto uno sconto di 16,95 punti sul valore nominale del buono pasto;
- alla gara ha partecipato anche l'attuale fornitore della Città (RISTOCHEF) che non ha vinto ma ha offerto uno sconto pari al 15,70%;
- lo sconto offerto da Ristocheff all'Università di Torino è evidentemente più alto rispetto alle condizioni attuali a cui acquista il servizio la Città di Torino;

### TENUTO CONTO CHE

- ai sensi dell'articolo 21- quinquies della Legge 241/1990; della lettera a) articolo 5 della Legge n. 94 del 6 luglio 2012 "Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto Legge n. 52 del 7 Maggio 2012 recante disposizioni urgenti per la razionalizzazione della spesa pubblica" ed in coerenza con gli attuali provvedimenti e misure urgenti di razionalizzazione della spesa che sta attuando la Città, è necessario intervenire per ridurre gli oneri per le prestazioni con urgenza e tempestività;
- ai sensi dell' articolo 5 comma 7 del D.L. 95/2012, a partire dal 1 ottobre 2012, il valore dei buoni-pasto per il personale, anche di qualifica dirigenziale, delle Amministrazioni Pubbliche non potrà superare il limite di 7 Euro;

## INTERPELLANO

Il Sindaco e l'Assessore competente per sapere se non ritengano opportuno revocare l'affidamento relativo al servizio sostitutivo di mensa ai dipendenti comunali per il periodo 2011/2013 e procedere con un nuovo contratto a condizioni più vantaggiose ai sensi delle normative e del contesto economico sopraccitato.

F.to: Chiara Appendino  
Vittorio Bertola